

Rapporto di minoranza 2

numero	data	Dipartimento
5639 R2 2	20 giugno 2005	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 6 aprile 2005 concernente il Consuntivo 2004

PREMESSA

Non vogliamo esasperare la critica sull'attività del Consiglio di Stato e dell'amministrazione cantonale in merito ad un Consuntivo che, per voler giustificare ogni mancata presa decisionale e il lassismo ricorrente, ha stilato un messaggio di pezze giustificative al fine di nascondere lo sperpero incontrollato delle residue risorse cantonali. La gravità della situazione non ci permette di sottacere il clientelismo sfrenato che ogni Capo Dipartimento e capo divisione, nessuno escluso, mette in atto per soddisfare le esigenze e le richieste di coloro che "un domani" potrebbero essere di "valido aiuto". L'esito del referendum sul Preventivo 2005 ha fatto scorrere un brivido di paura a coloro che credevano di essere i depositari unici della verità e i rappresentanti del pensiero finanziario della maggioranza. Ogni occasione è stata sfruttata in modo tale da mettere il cittadino normale (non quello teleguidato) in chiara difficoltà decisionale. Questa volta è stato solo un brivido la prossima saranno bastonate ad un modo di governare che solo illimitate risorse finanziarie potrebbero permettere.

Per cinque mesi, in attesa dell'esito referendario sul Preventivo 2004 (docenti e sussidi cassa malati) il Consiglio di Stato ha rassicurato tutto il Paese che stava "lavorando" alla revisione dei compiti dello Stato. Dalle urne è uscito un risultato senza vinti né vincitori: il 14 luglio 2004 (presa della Bastiglia), il Consiglio di Stato ha organizzato uno "storico" incontro straordinario con la Commissione della gestione; occasione in cui il Medesimo ha annunciato "Urbi et Orbi" che tutti avrebbero potuto fare le vacanze tranquilli in quanto il Governo aveva individuato la possibilità di contenere la spesa corrente con tagli pari a 120 milioni e di avere 60 milioni di nuove entrate (conti fatti senza l'oste). Solo ad ottobre abbiamo scoperto che i 120 milioni di risparmio erano stati calcolati su una bozza di preventivo che prevedeva una maggior uscita di 480 milioni di franchi! Quando diciamo che il Ticino è il Cantone dell'iperbole! Concordanza? Una chimera che può esistere solo quando ogni richiesta, promossa da ogni singolo facente parte del "Gruppo" può essere soddisfatta senza che altri ne abbiano a patire. Altrimenti: i risparmi devi farli tu poiché a me rimane impossibile (devo coltivare il mio orticello con mandati e prebende a gogò). Tutto questo, in un momento di crisi finanziaria non latente, ma effettiva, ha comportato una gestione delle risorse pubbliche col sistema della navigazione di piccolo cabotaggio (a vista) che ha causato un mancato raggiungimento dei porti (obbiettivi) che il Consiglio di Stato si era proposto.

Non c'è un Comandante che prenda decisioni. Ognuno, in modo autonomo decide secondo la volontà di un'Amministrazione (equipaggio) che bada solo ai propri interessi. Risultato: ci troviamo in alto mare e nessuno riesce a navigare (gestire) con gli strumenti di bordo limitati ad un vecchio sestante (finanze). I risultati sono tutti da vedere e constatare: l'aumento dei 50 milioni di entrate non sono sufficienti a coprire l'aumento delle spese

(più 4,2%). Gli investimenti hanno subito un drastico calo sia lordo che netto, e la mancata riduzione del personale (deciso dal Consiglio di Stato - tutti compresi) ha portato la spesa relativa da 804,5 milioni del 2003 agli 815,5 milioni del 2004. Quando la spesa corrente aumenta di 45 milioni oltre al preventivo (calcolato e votato con la massima larghezza finanziaria) non si può certo affermare che: "Le spese sono sotto controllo". Considerando che solo un'insensata e massiccia riduzione degli investimenti ha permesso di contenere il deficit d'esercizio a 294,2 milioni, che ha "permesso di dire" al Consiglio di Stato: "Abbiamo ottenuto un risultato migliore del previsto", ci permette di poter affermare che lo Stesso ha perduto l'ultima occasione per tacere.

INVESTIMENTI

Gli investimenti netti hanno comportato uscite per 217,3 milioni, con una riduzione del 13,7% (pari a 34,6 milioni). La nota dolente che nasce da un esame approfondito non fa altro che evidenziare il peggioramento della qualità dei servizi che, in ultima analisi definiscono il benessere dei cittadini, quindi dei contribuenti. Gli obiettivi prefissati dal Preventivo 2004 sono stati solo parzialmente raggiunti nel comparto manutenzione delle strade, ma la via scelta, quella della conservazione dei ponti, relativamente la più facile, è stata anche quella che ha portato minor beneficio agli utenti. Per il resto rinvii e ritardi, sia negli investimenti per la costruzione di strade cantonali, sia nazionali. Purtroppo non possiamo ancora entrare nel merito degli investimenti negli stabili in quanto, a 12 giorni dal dibattito parlamentare, non siamo in possesso dei dettagli relativi, richiesti, per altro, da oltre un mese! La gravità della situazione, anche in questo settore, è confermata dal recente crollo di parte del rivestimento della facciata principale del Palazzo Governativo (!) che ha messo in pericolo l'incolumità delle persone. Per il risanamento di quest'opera esiste già un credito (parziale) e sicuramente almeno un mandato concesso ed ottenuto per meriti "politici". In un Paese in cui, per "vie traverse", con il beneplacito del Consiglio di Stato, si affida l'intervento sulle facciate di pietra della Cattedrale di S. Lorenzo, ad un restauratore di dipinti, può succedere di tutto! In un Paese in cui il committente pubblico preferisce acquistare prodotti in Cina, mettendo in crisi le Aziende ticinesi, può accadere anche questo. Il punto cruciale deve essere considerato nell'ambito delle "risorse umane" cantonali: sia la Divisione costruzioni, sia la Divisione logistica occupano il medesimo numero di funzionari (PPA) degli anni in cui il Cantone promuoveva investimenti per un volume doppio di quello eseguito nel 2004. Meditate colleghi, meditate. Stiamo assistendo, impotenti e disinformati, ad investimenti in materia di cablaggio di uffici e di programmi informatici che hanno ridotto la parte sociale da distribuire alla popolazione sempre più debole finanziariamente. Stiamo assistendo, impassibili all'aumento del debito occulto trascurando la manutenzione delle strade messe a dura prova oltre che dall'evoluzione del traffico e da alcuni inverni particolarmente rigidi anche dal caldo eccezionale dell'estate 2003 e dall'aumento del peso dei TIR da 28 a 40 tonnellate (studi recenti provano che l'aumento del peso di carico e la modifica del tipo di pneumatici, comportano un esponenziale consumo del manto stradale). Non è tutto: la richiesta d'intervento della COMCO sul prezzo dell'asfalto non può costituire un alibi per la mancanza di sicurezza dei cittadini che, in ultima analisi, sono i finanziatori (pagando le tasse) dello Stato. Il balletto dei rinvii, relativo alla manutenzione degli stabili, è degno di un regno carnascialesco: nella scorsa legislatura si è divagato precisando che era in allestimento l'inventario degli stabili (evidentemente un Cantone che impiega mesi per far sapere il numero dei propri dipendenti, necessita di almeno 6/8 anni per allestire un elenco aggiornato delle proprietà immobiliari). In questa legislatura è stata chiesta la collaborazione della SUPSI (tramite mandato) per determinare la miglior strategia d'intervento, in questo modo è possibile

addossare alla stessa la colpa dei ritardi. Ma attenzione: certi ritardi sono irrecuperabili. In questo modo si rischia di arrivare alla demolizione in quanto si tratta della soluzione più economica! Solo una vergognosa distribuzione di mandati ha permesso di ottenere l'importo degli investimenti considerati nel Consuntivo. Mandati per progettazioni varie e con motivazioni talmente fantasiose che c'impongono di rilevarle (in seguito) pubblicamente. Due sole cifre, per dare un'idea dell'importanza dei mandati in rapporto agli investimenti: a fine 2004, per la galleria Veduggio/Cassarate, a fronte di un "lavoro" per un simbolico franco sono stati spesi oltre 60 milioni di franchi in mandati di progettazione, oltre a 10 milioni per mandati per il momento solo assegnati. Abbiamo un totale di 70 milioni per mandati a fronte di una spesa totale, tutto compreso, di 335 milioni (pari al 23,88%). Qualcuno si è mai domandato quanti mandati di progettazione vanno a buon fine? Quanti mandati non potranno essere mai realizzati in quanto, arrivati alla concretizzazione del progetto, lo stesso non sarà più realizzabile perché superato concettualmente e tecnicamente? Quanti mandati sono stati affidati a persone che non possono partecipare alla realizzazione del progetto perché nel frattempo andate in pensione o "trapassate"? Un esempio eclatante è l'utilizzazione a favore della Sede unica del Ministero Pubblico, a partire dal 2002, degli spazi liberati dalla Pretura Luganese trasferita nello stabile di Via Bossi e fatta votare a tambur battente al Gran Consiglio nel 1999. Sono tre anni che questi "preziosi" spazi sono inutilizzati, dando in questo modo voce e spazio alle lamentevoli giustificazioni del Procuratore Generale al fine di giustificare le numerose "figurette" fatte dai vari PP in alcuni recenti processi. D'altra parte si continuano ad affittare spazi a prezzi chiaramente superiori a quelli di mercato, liberando spazi di proprietà dello Stato che rimangono inutilizzati o vengono occupati da servizi che d'indispensabile hanno poco o niente.

MANDATI

L'elenco dei mandati (anche questo incompleto a 12 giorni dal dibattito e dopo oltre 5 mesi dalla chiusura dell'esercizio 2004), la dice lunga, se ancora ce ne fosse bisogno, sulla trasparenza e sulla considerazione che il Consiglio di Stato dimostra nei confronti del Parlamento e delle sue Commissioni. Abbiamo l'impressione che i nostri Cinque si "comprino" il silenzio e il consenso del Parlamento "coinvolgendo" direttamente o indirettamente una quindicina di deputati nel valzer dei mandati, ma l'insufficienza d'informazioni non ci permette un esame approfondito. Un Cantone che spende 50 milioni all'anno per aver un Centro sistemi informativi (CSI) efficiente, non riesce ad elaborare una banca dati relazionale delle spese per mandati ed investimenti riferiti al credito votato, indicando il mandatario (CdS o Sezioni amministrative) e facendo una separazione tra mandati diretti o mandati che hanno ottemperato la Legge sulle commesse pubbliche. Troppi mandati si prestano ad illusioni sia nel costo, sia nella valenza geo/partitica, a seconda della Sezione che concede il mandato. Dovete spiegarci, noi non riusciamo a capire il perché, come si possa assegnare il mandato (separato) per il rilievo architettonico dell'appartamento del custode delle Scuole medie di Morbio Inferiore ad un professionista di Bodio, quando per lo stabile principale e le palestre sono stati affidati due mandati a due diversi professionisti del Sottoceneri. In questo caso non è stata seguita la prassi ormai consolidata di far naufragare questo mandato nel mare dei mandati inferiori ai 5'000.- franchi per fare in modo di non dover rendere edotto il Parlamento. Un rigurgito di trasparenza o una provocazione ad un'imposizione? Noi crediamo che la tracotanza e l'arroganza dell'Amministrazione sia ormai autonoma da un Consiglio di Stato assente e in tutt'altre faccende affaccendato. Per una completa disanima necessiterebbe "targare" gli studi d'architettura al fine di una conferma del metodo della ripartizione politica nei

confronti di quella finanziaria. Notevoli dubbi sorgono anche a proposito della "lista dei mandati" (superiori ai 5'000.- franchi) che non è certamente esaustiva dal momento che esistono "dimenticanze" di mandati per oltre un milione di franchi, come denunciato dal sottoscritto, ma che non sono valse ad un ulteriore controllo di completezza. Siamo dell'avviso che molti mandati, come quelli riferiti sopra, difficilmente qualificabili come prioritari, avrebbero potuto essere espletati da forze interne all'Amministrazione. La ripetibilità di certi beneficiari alla fine di ogni anno, è uno tra i punti che richiederebbero intere pagine per l'analisi relativa. Ancora una volta siamo di fronte ad uno spreco di denaro pubblico sotto l'egida del clientelismo e del dipartimentalismo sfrenato che concede spazio alla ripartizione partitica delle risorse cantonali, senza diversificare e con il risultato di favorire gli amici (sempre i soliti ogni anno), ritrovandoci con progetti senza capo né coda, "bruciando" risorse che altrimenti avrebbero potuto essere usate per realizzazioni "veramente" prioritarie.

Abbiamo altresì osservato come la maggioranza dei mandati viene assegnata direttamente o con il preavviso "determinante" dei Capisezione dei diversi Dipartimenti con il Consiglio di Stato chiuso in una sala riunioni il cui clima può essere equiparato a quello di una camera di veglia mortuaria. Con l'auspicio che la "morte" sia solo apparente e che alla fine delle vacanze abbia il sopravvento un cambiamento sostanziale della coscienza politica governativa, lasciamo a voi le riflessioni.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore

Foletti